



SCHEMA DIDATTICA

1. Titolo dello spettacolo: **Al posto sbagliato**
2. Genere: **teatro d'attore, teatro civile**
3. Target: **Scuola secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado**
4. Regia e adattamento: **Francesco Pupa**
Testo: **Bruno Palermo**
Con: **Francesco Pupa**
Assistente alla regia: **Stefania Scola**
Scenografie e disegno luci: **Angelo Gallo**
Direttore tecnico: **Jacopo Andrea Caruso**
Tecnico di palcoscenico: **Francesco Franco**
Musiche: **Canti popolari, sottofondi musicali**
Ufficio stampa: **Franca Ferrami**
Collaborazione artistica: **Francesco Aiello**
Direttore di produzione: **Lindo Nudo**
5. **Trama:** un libro che si apre, una storia sotto forma di fiaba, una leggenda di tre cavalieri spagnoli, falsi miti e giuramenti d'onore che si rincorrono. Una mafia che ha sempre fatto proclami per il rispetto di donne e bambini, ma proclami e promesse mai mantenute. Le mafie hanno sempre ucciso i bambini. Un racconto che va dagli inizi della mafia ai giorni nostri, storie di bambini a cui sono stati interrotti i propri sogni, storie di bambini che hanno cambiato la storia dell'Italia. Intrecci con avvenimenti storici e canti popolari. A raccontare sono il cliente di un negozio, il padre di una vittima, un prete, dei pentiti, un aedo, la lettera di un bambino, un magistrato. Le storie man mano prendono vita da un personaggio all'altro, usando una famosa agenda rossa come collante, supportate dalle musiche e dai suoni, con la scenografia sempre in continua trasformazione. Un viaggio che ci racconta le storie dei bambini e delle bambine, ma anche la storia e l'evoluzione delle mafie, un viaggio semplice, forte, che si conclude al binario della legalità. La mafia ha sempre ucciso i bambini, al posto sbagliato ci sono e ci saranno sempre assassini e mafiosi.
6. **Temi prevalenti:** parlare di mafia è un dovere, far conoscere l'illegalità che ci circonda è un dovere, far capire ai ragazzi che c'è la mafia ma anche la mafiosità che è il problema più grande del nostro territorio, fatto di favori e favoritismi. "La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano e come ogni fatto umano ha avuto un inizio e avrà anche una fine" diceva Giovanni Falcone. Essendo un fatto umano, noi abbiamo il dovere d'informare i nostri figli di ciò che ci circonda, di parlarne, di spiegare loro che



ci sono cose giuste e sbagliate, e saperle riconoscere; non solo, parlare anche di gesti come il saper donare. Parlare, informare, combattere, denunciare, donare, non avere sete di vendetta, tutti temi che dobbiamo infondere nei nostri ragazzi per avere un futuro migliore.

7. **Riferimenti all'esperienza del ragazzo/a:** vivere attraverso le storie dei propri coetanei, capendo come al posto di quei ragazzi/e avrebbe potuto esserci chiunque. Far scattare nei ragazzi/e il senso civico, la voglia di agire nel giusto e nel bene. Ascoltare, immedesimarsi avvicina in maniera più immediata e forte il pubblico, permettendo di vivere un'esperienza emotiva che lascia un messaggio forte nella propria mente. L'esperienza del ragazzo si conclude comunque con il dibattito a fine spettacolo e/o qualora non fosse possibile per una questione di tempistica, a scuola, dove il ragazzo potrà porre domande sia all'interprete/regista che all'autore del libro.

8. **Metodo di lavoro utilizzato dalla compagnia nella creazione dello spettacolo:** l'incontro tra produzione, autore e attore è un triangolo magico che nasce dalla voglia di denunciare, d'informare la gente, di far conoscere, sapere, formare anche le generazioni che verranno perché tutto non venga dimenticato. Regista/adattatore del testo insieme all'autore si sono incontrati più volte per confrontarsi sulla strada migliore da percorrere. Questi incontri sono avvenuti anche con ragazzi delle scuole, durante i campi dell'associazione "Libera contro le mafie", alla presentazione del libro. Incontri quindi non solo tra autore e regista/adattatore ma anche con la comunità tutta, per conoscere cosa ne pensa la gente di questo tema, gente di tutte l'età. Il tavolo di lavoro si allarga in un secondo momento anche con incontri con le famiglie delle vittime. Una volta che le idee sono chiare è importante il coinvolgimento dello scenografo per capire insieme la dimensione scenica da dare allo spettacolo, lo spazio fisico dove avvengono i racconti. Il tutto per dare vita a un progetto che ha cognizione di cosa vuole dire, del messaggio che vuole mandare, dell'interrogativo che lo spettacolo vuole lasciare allo spettatore che torna a casa, ovvero, cosa facciamo per contrastare la mafia? Parliamo di che cos'è e come combatterla?

9. **Indicazioni sulle musiche:** le musiche dello spettacolo sono state scelte dalla tradizione popolare di ogni regione a cui appartengono le storie, non solo, alcuni brani hanno anche riferimenti storici sempre in riferimento all'epoca in cui sono avvenuti i fatti. Queste scelte servono per dare più riferimenti allo spettatore sull'epoca dei fatti, contesti storici, condizioni sociali, aiuta lo spettatore a immedesimarsi di più ed entrare nel vivo della storia. Alcune atmosfere sono create invece da semplici bordoni musicali che fanno da sottofondo al racconto.

10. **Indicazioni su scenografia, oggetti di scena e costumi:** la scenografia è un mondo che cambia, da semplici cubi si potranno trasformare, in un bancone di un negozio, un pulpito, delle montagne, una croce, una porta di calcetto, un pozzo. Cubi che spostandoli possono cambiare la prospettiva del pubblico e creare una dimensione ed



un immaginario diverso. Cambiano anche le altezze, lo spazio è sempre in continua evoluzione. Gli oggetti di scena e i costumi sono pochi, molto semplici. Tutto giocato su di un simbolismo semplice, chiaro e non didascalico.

11. Indicazioni sulla produzione: “Al posto sbagliato” storie di bambini vittime di mafia, è una produzione Teatro Rossosimona in sinergia con Francesco Pupa, una collaborazione che va avanti da diversi anni. Teatro Rossosimona nasce nell'estate del 1998 fondato da un gruppo di attrici e attori impegnati in un laboratorio permanente sull'arte della recitazione. Il gruppo è diretto da Lindo Nudo, attore, regista ed autore che ha partecipato alle più importanti iniziative teatrali calabresi degli ultimi 20 anni. Rossosimona vanta una lunga storia di teatro civile. Quest'anno la sinergia riabbraccia un vecchio amico di Rossosimona e di Lindo Nudo, l'autore e giornalista Bruno Palermo, l'esigenza di denunciare e informare le persone sulla tematica mafia e soprattutto una mafia che ha sempre ucciso donne e bambini, ha riunito in un bel sodalizio forte produzione, autore e regista-interprete.

Francesco Pupa



BIOGRAFIA TEATRO ROSSOSIMONA

Teatro Rossosimona nasce nell'estate del 1998 fondato da un gruppo di attrici e attori impegnati in un laboratorio permanente sull'arte della recitazione. Il gruppo è diretto da Lindo Nudo, attore, regista ed autore che ha partecipato alle più importanti iniziative teatrali calabresi degli ultimi 20 anni . Rinnovamento della scena, sperimentazione di tecniche e stili, ricambio generazionale, sono gli elementi che caratterizzano il percorso artistico di Teatro Rossosimona. La compagnia dal 1999 a oggi vanta innumerevoli attività di ogni genere: produzioni teatrali (più 50 spettacoli), studi e spettacoli per ragazzi, attività didattica e formativa di avviamento e perfezionamento su ogni aspetto del teatro come la recitazione, la dizione, la danza, la scherma scenica, l'amministrazione teatrale, il macchinista teatrale, la fonica, il tecnico luci. Negli anni ha collezionato collaborazioni con artisti come Peppino Mazzotta, Fortunato Cerlino, Rosa Masciopinto, Massimo Cimaglia, Milvia Marigliano, Max Mazzotta ect ect. **Nel 2001** la compagnia ha vinto l'ottava edizione del Premio Scenario con lo spettacolo *E' il momento dell'amore* . **Dal 2003** la compagnia è riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come Impresa di produzione teatrale (ART. 14 comma 3 Decreto 27 Febbraio 2003). **Dal 2004** la compagnia è riconosciuta dalla Regione Calabria come Impresa di produzione teatrale (Legge N° 3/ 2004). **Dal 2011** gestisce il Piccolo teatro Unical. **Dal 2012** ha gestito il progetto di Residenza Teatrale "Rende-Unical - Un piccolo teatro d'arte per l'area urbana".

Rende lì 10/12/2019

IL RESPONSABILE LEGALE

Lindo Nudo